



PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

ANNO VIII - SETTEMBRE 1961  
Gratis ai Soci — Sostenitori L. 500

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV  
— TRIMESTRALE N. 3 —

Redazione e Amministrazione: A.N.A. Treviso  
Via Inferiore, 20 - Tel. 23.2.05 - C. C. P. 9/4981

# Nell'89° anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini

**Dal supplemento dell'Illustrazione Italiana - edita per il Natale e Capo d'anno 1887.**

Cronista Edmondo DE AMICIS, autore del « Cuore ».

(NOTA: Trattasi di una lunga cronaca scritta in occasione della sfilata di tutti i venti battaglioni alpini convocati per celebrare lo anniversario della loro istituzione.

Causa la tirannia dello spazio vengono riportati solo alcuni brani che riguardano gli Alpini della nostra Terra Trivigiana).

\*\*\*

« Allo scoccar delle dieci, annunciato dagli squilli di cento trombe e accolto da un applauso che parve il fuoco di fila di una divisione, comparve il Re.

Nello stesso punto si videro spuntare in fondo alla piazza la penna bianca del Comandante il primo reggimento, e le penne nere del primo battaglione.

Un aiutante di campo portò lo ordine di cominciar la sfilata, le bande suonarono, la folla immensa si scosse, come corsa da una scintilla elettrica, e poi tacque per alcuni secondi, profondamente. Il colonnello del primo reggimento si avanzò. Il battaglione « Alto Tanaro » si mosse... (e comincia la palpitante descrizione della sfilata finché arriviamo agli Alpini di casa nostra)...

Val Brenta! - gridò la folla voltando le diecimila teste verso il battaglione che s'avvicinava. Fu come un soffio d'aria di Venezia che ci venne in viso. L'agronomo fece l'atto della deglutizione soc-

chiudendo gli occhi esclamò: Ah! eccellente Verdoso! - Ecco gli Alpini di Treviso - là dove Sile a Cagnan s'accompagna.

Era Treviso che veniva innanzi, la prediletta amica di Venezia, la giovanile ed arguta Treviso, felice della divina ricchezza d'acqua, d'aria e di verde che le dà salute e fragranza. Eran soldati d'aspetto geniale, d'occhi stavilanti, d'andatura viva e sciolta; figure di montanari, ma come ingentiliti anche di fuori dallo spettacolo d'una bella natura, illeggiadrita dall'arte; molti visi che facevano supporre una vena di bizzarria piacevole, estri di capi originali, fantasie vivide e mobili come fiammelle agitate. Questi son di buon umore! — esclamò il Rogelli — Non c'è caso che lascin languire la conversazione al bivacco o morire il canto per via.

La folla li assordava d'evviva, essi sorridevano. Si pronunziavano da ogni parte, come nomi di amici, i nomi dei loro paesi, così

noti e simpatici a tutti; e la prode Conegliano passò con le sue torri e i suoi cipressi, bella come un sogno di pittore, e quel beato angolo di terra di Valdobbiadene, quasi diviso dal mondo, e i colli di Montebelluna, sparsi di ville, vestiti di pampini, irti di frutteti, e l'adolescente Vittorio, chiusa fra le braccia dell'Alpi...

Viva Treviso! — gridò la folla — Viva Conegliano! Viva l'amorosa Marca!

Signori, vent'anni sono, in questo medesimo giorno, entrava in Treviso il primo drappello dell'esercito italiano!

E gli ultimi soldati passarono, poderosi ed alteri come le quercie della loro « magna selva Fontea » girando sugli spettatori le pupille chiare e potenti, come quando nei di sereni si voltano dalle loro alture a guardare all'orizzonte Venezia, somigliante ad un'isoletta azzurra, perduta tra i vapori dell'Adriatico »...

## A MONTE PIANA non sventola il tricolore

In questi giorni ho portato i miei ragazzi in gita al monte Piana. Monte che conosce il calvario

di tanti fanti ed alpini della nostra Terra Trivigiana.

E' stato per me un vivo dispiacere sentire da due coniugi inglesi, ai quali avevo tradotto le scritte delle lapidi del rifugio Maggiore Bosi, questa giusta osservazione: « Sugli alberghi di Cortina, dove si vive comodamente, sventola la Bandiera; qui, dove avete questi ricordi gloriosi, il Tricolore è assente. Perché? ».

A questo « perchè » io non ho saputo rispondere; nè ho avuto risposte convincenti da coloro cui ho girato la domanda.

Devono capirlo tutti, italiani facili a dimenticare e stranieri facili a criticare, e, particolarmente gli amici degli amici del Sud-Triol, che quelle cime sono sacre alla Patria. Sono e restano ITALIANE perchè li hanno messo le scarpe al sole i nostri « veci ».

Agosto 1961  
MAN

## Manifestazioni Sezionali

### PENNE BIANCHE E PENNE NERE,

Nella ricorrenza dell'89° anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini e nel ricordo dei Fratelli Caduti — sempre presenti nel nostro cuore — il Consiglio Direttivo Sezionale Vi invita a partecipare numerosi alle sottoindicate manifestazioni e Vi rammenta il motto: « STIAMO UNITI E VOGLIAMOCI BENE, CHE COSTA TANTO POCO ».

Domenica 1° Ottobre a Casale sul Sile inaugurazione e benedizione del Gagliardetto di quel Gruppo;

Domenica 15 Ottobre a S. Biagio di Callalta inaugurazione e benedizione del Gagliardetto dei Gruppi di Olmi e S. Biagio. (NOTA: La cerimonia viene organizzata in collaborazione con quella Amministrazione Comunale nell'ambito della manifestazione del « Centenario dell'Unità d'Italia », manifestazione promossa e curata dalla predetta Amministrazione;

Domenica 29 Ottobre a Montebelluna inaugurazione e benedizione del Gagliardetto di quel Gruppo;

Sabato 4 Novembre - Festa Nazionale - Anniversario della Vittoria - Giornata delle Forze Armate - RANCIO all'Albergo UNIVERSO ore 20 - (Piazza Giustiniani - telefono 26395 - Treviso). Quota L. 850 da versarsi alla Direzione dell'Albergo, che rilascerà « buono rancio », entro il giorno 2 Novembre. Sarà letto il « Bollettino della Vittoria » - Portare il cappello alpino.

SONO INVITATI A PARTECIPARE GLI ALPINI DI TUTTI I GRUPPI DELLA SEZIONE.

Domenica 26 Novembre a Campodipietra inaugurazione e benedizione del Gagliardetto del Gruppo Campodipietra - Campo Bernardo.

### PROGRAMMI MANIFESTAZIONI

Ecco i programmi delle manifestazioni del 1° e 15 Ottobre:

#### CASALE SUL SILE

- ore 9. — Ammassamento degli Alpini in località Ponte Stella;
- » 10. — Sfilamento davanti alle Autorità ed omaggio ai Caduti, S. Messa al Campo, benedizione del Gagliardetto e saluto agli Alpini;
- » 12. — Rancio (quota L. 500 da versarsi entro le ore 10 al Bar Moderno).

Suonerà la Fanfara Alpina del Gruppo di Oderzo.

#### S. BIAGIO DI CALLALTA

ore 9. — Presso il Palazzo Municipale ammassamento degli Alpini e riunione di tutte le Autorità e Rappresentanze partecipanti alla manifestazione;

- » 9,30 - Con mezzi automobilistici all'uopo predisposti, Autorità e Rappresentanze si porteranno presso il Monumento-Ossario di Fagarè della Battaglia per un doveroso tributo di omaggio alle 10.000 Salme di Caduti ivi tumulate;

- » 10,30 - Sul piazzale antistante il Municipio, dopo la celebrazione di un solenne Ufficio Funebre, avrà luogo lo scoprimento di due lapidi commemorative (una a ricordo dei Caduti di tutte le guerre e l'altra a Commemorazione del Centenario dell'Unità d'Italia). Dopo l'orazione ufficiale avrà luogo la benedizione dei gagliardetti dei gruppi alpini di Olmi e San Biagio di Callalta nonché delle bandiere offerte ai singoli plessi scolastici del Comune.

Suonerà la Fanfara Alpina del Gruppo di Oderzo.

## Appello per un atto di bontà

L'autoemoteca dell'AVIS si reca quasi ogni domenica in qualche località della nostra Sezione per ricevere il dono prezioso che sarà trasfuso nelle vene degli ammalati o feriti bisognosi di plasma sanguigno.

Donare un po' di sangue è un gesto nobile e generoso che qualsiasi persona sana può fare.

Segnalando quanto hanno fatto in questo campo i gruppi di Caerano, Oderzo, Treviso (i quali hanno in seno al gruppo stesso un nucleo di donatori), invito gli altri gruppi della Sezione a fare propaganda per tale scopo.

E' un dono che viene depositato nella « Banca del Sangue » e che potrebbe, domani, essere fonte di vita per il donatore stesso.

In un'altra parte del giornale leggerete di un nostro fratello ammalato e del generoso gesto di solidarietà compiuto a suo favore da due anonimi Alpini.

L'alpino ammalato, che era un « donatore di sangue », versa in tristissime condizioni economiche, non solo, ma ora ha bisogno anche di trasfusioni.

CHI PUO' FACCIA GIUNGERE LA SUA OFFERTA DI DENARO ALLA SEZIONE, CHE PROVVEDERA' A INOLTRARLA, E VENGA IN AIUTO ALLA BENEMERITA AVIS DONANDO UN PO' DEL SUO SANGUE.

# La conquista del Cialalòt

Nei primi giorni della guerra 1915-18 il battaglione Val Fella, del quale facevo parte, venne destinato a presidiare un tratto di fronte sul vecchio confine con l'Austria, lungo la cresta della catena montana « Jof di Montasio » in Val Dogna.

La zona, denominata Forcella Cuel Taroud, fronteggiava il famoso forte Austriaco di Malborghetto. Al difficile valico tra i due stati, si giungeva arrampicandosi per un impero sentiero, generalmente battuto da montanari contrabbandieri.

La posizione era tranquilla, data la distanza delle rispettive trincee, tra le quali vi era interposta la valata del Fella.

Eravamo accampati al ridosso delle rocce, i viveri ci pervenivano regolarmente per mezzo delle salmerie e nel complesso trascorrevamo una vita pacifica e, se non fosse stato per qualche colpo di cannone e di fucile avvertito di quando in quando, non ci sarebbe sembrato nemmeno di essere in guerra.

Avevamo solo il compito di prestare servizio di vedetta nelle trincee e di pattuglia lungo il versante boscoso della Valle.

Sulla linea di confine, tra la nostra posizione e quella del battaglione Gemona, alla nostra destra, esisteva ancora un posto presidiato dal nemico; era una costruzione in cemento blindata, posta a cavallo della « Forchia di Cialalòt », la quale dava continuamente disturbo al passaggio delle salmerie.

Un giorno giunse l'ordine di attaccare e conquistare la posizione nemica. Il compito venne affidato al battaglione Gemona, mentre il nostro doveva solo effettuare un'azione dimostrativa verso la Valle del Fella, allo scopo di impedire il sopraggiungere di eventuali rinforzi nemici.

Nella sera precedente, quando faceva già buio, il nostro reparto scendeva cautamente lungo il pendio del monte, appostandosi in una zona boscosa, in posizione dominante, predisponendo gli opportuni posti di vedetta, in attesa dell'azione che doveva avvenire all'alba del mattino seguente.

Ma durante la notte il tempo si fece minaccioso ed una pioggia dirotta ci investì all'improvviso, inzuppandoci fino alle ossa. Unico riparo la mantellina e le fronde degli alberi, o qualche sporgenza di roccia occupata però dai posti di comando.

Alle prime luci dell'alba notammo che l'intera zona era avvolta da un banco di nebbia così fitta, da non permettere la visuale che a pochi metri di distanza.

Per noi cappelloni, tale contrattempo aveva provocato apprensione e sgomento, in quanto temevamo ad ogni istante l'improvviso apparire di qualche pattuglia nemica. In tal caso avremmo dovuto intervenire all'arma bianca, come ci avevano insegnato durante il breve periodo d'istruzione.

E l'azione quando avrebbe avuto inizio?

Erano già trascorse ore di trepidante attesa in quel silenzio.

Verso mezzogiorno un portaordini consegnava al Comandante una bu-

sta gialla; si trattava che l'azione doveva venire sospesa e ripresa al mattino seguente. Il nostro reparto avrebbe dovuto rimanere nelle sue posizioni, con l'obiettivo già assegnatogli.

Perché non ci facevano rientrare all'accampamento? Come sarebbe stato possibile rimanere sul posto in quelle condizioni?

Avremmo voluto accendere qualche focherello per riscaldare le membra intirizite, per asciugare un po' i panni inzuppatisi, ma, per ovvie ragioni, questa innocente consolazione ci era assolutamente vietata.

Consumammo silenziosamente, mogli, una razione viveri di riserva, scatolette di carne e galletta, e riposammo alla meglio, per turno, sotto gli alberi, avvolti nella mantellina bagnata, protetti dalle vedette e sempre pronti ad intervenire in caso di allarme.

La seconda notte trascorse abbastanza tranquillamente; nessun segno da parte del nemico, che, fortunatamente, non si era accorto della nostra presenza.

Ma il tempo, anziché migliorare,

continuava a peggiorare, ed al mattino, dato il persistere della nebbia, l'azione non ebbe ancora inizio.

Eravamo ansiosi di sentire le prime fucilate, ma ancora sempre silenzio.

Quasi quasi ci aspettavamo e ci prospettavamo, rabbrivendo, un'altra notte all'addiaccio.

Versa sera, una improvvisa schiarita permise lo svolgersi dell'attacco alla posizione nemica. Un nutrito fuoco di fucileria, scoppi di bombe a mano, un fracasso indiarcolato, durarono per quasi un'ora, poi finalmente l'annuncio che la famosa fortificazione era stata conquistata.

Per noi venne l'ordine di rientrare all'accampamento, ove giungemmo in condizioni pietose. Inzuppatisi come pulcini, intiriziti dal freddo, mezzo addormentati, pensavamo chissà a quali malanni avrebbero potuto capitarci addosso. Invece nemmeno un raffreddore in tutto il reparto.

Il buon Dio aveva decisamente assegnato un Santo particolare a protezione degli Alpini.

PIETRO DEL FABRO

## Ricordando il «vecio» Alessandro Tronconi

È scomparso un amico, un galantuomo, un onesto amministratore della cosa pubblica, un nobile cuore di Alpino.

Amava la montagna ed i suoi figli ed anche negli ultimi anni della Sua operosa esistenza spesso andava lassù ad osservare nel grande silenzio il nascere ed il tramontare del sole tra lo sveltare delle guglie dolomiteche vicino a quel Dio che tanto amò e servì fedelmente.

è generoso cuore, di un uomo che acceso per fama e capacità a posti preminenti, seppe rimaner semplice e fedele ai Suoi principi e che non disdegnava passare qualche ora con i «veci alpini» i quali, commossi, lo ricordano con vivo amore e simpatia.

23 Luglio 1961  
MAN

### RINGRAZIAMENTO

Con la presidenza della Sezione ho assunto anche la « direzione responsabile » di questo nostro periodico (e ciò per deliberazione unanime del ricostituito Consiglio Direttivo Sezionale), perchè è logico che un giornale scritto da alpini e per gli alpini sia tutto fatto... in casa.

Onori ed oneri, e con questi quindi anche la responsabilità. Al giornalista, sig. Raffaele Gentile, che mi ha preceduto nell'incarico un caro saluto ed un doveroso e vivo « grazie ».

Agli Amici della Direzione ed ai collaboratori tutti la preghiera di darmi una mano per continuare la nostra opera, cioè tenere uniti e legati i « veci » e i « bocia » della Famiglia Alpina Trevigiana.

B. MANFREN

Non era un socio anziano della nostra grande famiglia alpina; sapemmo solo per caso che nella guerra 1915-18 era stato con il 7° Alpini, quale ufficiale medico, a Monte Piana, Tofane, Cristallo e Tre Cime di Lavaredo e che assieme ad un altro illustre medico e scrittore di montagna, il famoso alpinista Antonio Berti, aveva curato nella carne e nello spirito i feriti del nostro glorioso reggimento.

Pensammo così di farGli cosa grata offrendoGli, con la tessera dell'ANA, il cappello alpino con i gradi di Tenente Colonnello; e tale omaggio portammo a Ca' Sugana mentre Egli presiedeva — nella sua veste di Sindaco di Treviso — una riunione della Giunta.

Grande fu la Sua commozione e gioia ed ecco quanto ci scrisse per la circostanza:

IL SINDACO DI TREVISO  
2 Novembre 1958

*Carissimi fratelli nella devozione alla Patria, nell'amore per le montagne, nel ricordo di tutti i Caduti su di esse e dei Loro eroismi, Vi ringrazio — di cuore — del dono del «cappello» che premia più la mia costante passione per il Corpo elettissimo degli Alpini che quanto ho potuto fare per Esso.*

*I ricordi dei giorni vissuti sul Monte Piana ed alle Tre Cime di Lavaredo sono rimasti indelebilitamente impressi nella mia memoria.*

*E questo è il mio preminente titolo di merito e di fedeltà.*

*Verrò, presto, a portarVi il mio ringraziamento e a brindare con Voi alle nostre comuni purissime idealità.*

*Aff.mo Vostro «vecio»*  
Alessandro Tronconi.

Queste le parole di un grande

## AGLI ALPINI DEL GRUPPO DI TREVISO

Cari Amici,

Penserete che il vostro Capogruppo (ora anche Presidente Sezionale ed occupato a dirigere i 65 gruppi della Sezione) vi abbia un po' trascurato perchè non ricevette, come una volta, la « busta gialla » con le notizie della nostra famiglia alpina trevigiana.

Appunto per questo ho pensato, ora che ho anche la direzione e responsabilità di « Fameja Alpina », di tenermi in contatto con voi usando il giornale sezionale, giornale che esce trimestralmente e che vi viene recapitato regolarmente.

Scusate quindi questa lacuna e mettetevi nei miei panni. Non ho più il tempo per scrivere 247 buste (una ad ogni socio del gruppo) ed incollare sulle stesse altrettanti francobolli.

Il Gruppo di Treviso è diventato così la « C.C. » (compagnia cacao per dirla in gergo nostrano) della Sezione e quindi cerco di esservi vicino... con il minor sforzo possibile.

Cercate quindi di capirmi ed aiutarmi risparmiandomi un superfluo lavoro.

**In via Inferiore funziona ora sia la Sede della Sezione che quella del Gruppo.**

Venite ogni tanto a trovarmi per sapere le ultime novità sulla nostra « naja » di veci in congedo. Mi troverete in Sede dopo l'orario di ufficio, cioè verso le 19.

In questo primo trimestre della mia nuova attività, chiamia-

### Nobili gesti di solidarietà alpina

In occasione di una recente riunione è stato segnalato l'estremo bisogno di un socio ammalato.

In data 15 settembre, il Presidente ha ricevuto una busta contenente L. 3.000 ed un foglio con queste parole: « Un piccolo contributo per l'Alpino... ».

Il 20 successivo allo stesso Presidente sono state consegnate L. 2.000 per lo stesso scopo da un alpino contraddistinto dalla sigla « S.N. ».

Nel mentre si ringraziano gli anonimi e generosi donatori, si additano pubblicamente i due nobili gesti di umana solidarietà alpina.

## Lettere al giornale

Pervengono al nostro giornale diverse lettere per cui è stato deciso di dar vita alla presente rubrica.

Diamo quindi inizio alla nostra corrispondenza con:

*Un giovane subalterno, fresco dal servizio di prima nomina, scrive, tra l'altro: «... desidererei sapere in che posto sfilano gli ufficiali nelle adunate scarpone alle quali ora parteciperò anch'io...».*

«Figlio», nella nostra «naja in borghese» gli ufficiali passano in rango... in ordine di statura. Questo perchè siamo una grande famiglia, i cui dirigenti sono eletti democraticamente, per cui i gradi si conservano solo sul cappello alpino. E tu capirai meglio nel tempo questo nostro spirito: per ora ti basti sapere, per esempio che il nostro Presidente Nazionale è un «tenente» e dietro di lui ci sono generali anche con tre stelle. Nel piccolo del tuo Gruppo è la stessa cosa; lo dirige un caporale e sono semplici soci tre ufficiali. Eppure vedi che tutto funziona in fraterna unione nel ricordo del nostro spirito di corpo che tutti ci invidiano.

\*\*\*

*...dove posso trovare un cappello alpino, sono congedato da tre anni e l'ho smarrito...*

Quando avrai 40-50 anni ti ricorderai di questa domanda e ne avrai vergogna.

Un alpino può perdere il treno, il portafoglio, magari la morosa, il cappello alpino mai perchè esso rappresenta non solo la sua giovinezza, ma il sudore, le fatiche, insomma il suo passato di «bravo alpino». Ed un «bravo alpino» conserva il suo cappello attaccato al chiodo dietro l'uscio della porta di casa!

Comunque, dopo questo cicchetto, se passi in Sede, munito della relativa «grana», sarai equipaggiato a dovere. Poi guardati nello specchio... con il cappello nuovo sembrerai una recluta, cioè una povera «tuba imbranata».

### DISTINTIVO DELL'A.N.A.

È un biglietto da visita, una lettera di presentazione che apre tante porte e vale più di una raccomandazione.

Nelle banche, negli uffici, nei negozi, dovunque ci sia vita attiva, troverete Alpini come voi.

Gli Alpini tra di loro si capiscono e si aiutano.

Il distintivo è il nostro lasciassere. **PORTATELO!**

(NOTA: Lo troverete presso il vostro Gruppo o la Sede della Sezione - Treviso, Via Inferiore - al modesto prezzo di L. 100).

### CASSE PEOTA DI GRUPPO

I nostri infaticabili Capigruppi già si preoccupano per il prossimo tesseramento e per le spese per partecipare alla Adunata Nazionale 1962 (che «radio naja» dice si svolgerà a Bergamo).

Chiedere ad un Alpino di «sganciare» due o tremila lirette in un colpo solo... è come tirargli il collo!

Organizzate quindi la «Cassa Peota di Gruppo». Con 200-300 lire al mese (il costo di un pacchetto di sigarette) le spese sono coperte e, forse, salta fuori anche qualcosa per l'annuale «rancio» sociale.

## Forza della Sezione al 15 settembre 1961

Nel numero di Febbraio 1961 del giornale «L'ALPINO» avrete visto che la Sezione di Treviso è al 13° posto fra le 78 Sezioni che costituiscono l'A.N.A., e, precisamente, con n. 3.016 soci.

Da un censimento fatto in questi giorni risulta che, a tutt'oggi, i soci in regola con il tesseramento 1961 sono 2962 cioè 54 in meno dell'anno scorso.

Cari Capi Gruppo, a parte il fatto che sono superstizioso e non mi piace vedere la nostra Sezione al 13° posto, vogliamo darci da fare per guadagnare qualche punto nella classifica generale?

IL PRESIDENTE

## Collaborazione da parte dei lettori

Per far funzionare un giornale ci vogliono: « bezzi » e collaboratori.

Noi abbiamo: pochi soldi e pochi collaboratori!

Però nonostante queste lacune vogliamo uscire regolarmente, non solo, ma desideriamo che il giornale sia il portavoce dei nostri lettori, e soprattutto risulti vivo e palpitante.

**CORAGGIO DUNQUE, PESCASTE IN FONDO ALL'ARMADIO DEI VOSTRI RICORDI E MANDATECI I VOSTRI SCRITTI.**

Il « Comitato di Direzione » li passerà al vaglio e li darà alle stampe.

Indirizzate i vostri elaborati a: « Fameja Alpina » - Via Inferiore, 22 - Treviso.

Cercate che il materiale inviato pervenga al giornale verso il giorno 5 Dicembre p.v.; è sottointeso che tutti gli scritti e fotografie, siano essi pubblicati o no, non saranno restituiti.

# "LA TRADOTTA,"

## Ovverosia notizie dai Gruppi

### CERIMONIE CUI HA PARTECIPATO LA SEZIONE

#### LAMPADA DELLA FRATERNITA'

Domenica 2 Luglio, al Monumento - Ossario di Nervesa della Battaglia, si è svolto un rito religioso in onore dei Caduti nell'ambito delle manifestazioni della «Lampada della Fraternità».

Ha presenziato, tra le altre associazioni combattentistiche e d'arma, la nostra Sezione con il Vessillo scortato dalla Presidenza e dai gagliardetti dei gruppi di Arcade, Bavaria, Nervesa e Santa Croce del Montello.

Sono intervenute numerose «Penne Nere» della zona del Montello e del Piave.

Ha celebrato la S. Messa e tenuto il discorso il nostro Cappellano Sezionale, padre Carlo Marangoni.

#### X FESTA DELLA MONTAGNA

Alla «X Festa della Montagna», celebrata Domenica 6 Agosto nell'Alto Vicentino alla presenza del Capo dello Stato, ha partecipato una rappresentanza della Sezione con il Vessillo e 57 soci, guidata dal Vice Presidente sig. Ezio Bigolin.

#### RADUNO TRIVENETO PENNE NERE

In occasione della prima adunata del battaglione «Val Cismon» del 7° Alpini, tenutasi a Pieve di Soligo il 17 Settembre, la Sezione era rappresentata da un folto gruppo di alpini con vari gagliardetti e col Vessillo scortato dalla Presidenza.

#### ASOLO

Sabato 22 Luglio alle ore 21 il Consiglio Direttivo Sezionale nelle persone dei signori Bigolin, dott. Ciotti, De Stefani, Facchin, cav. Ferraro, Gheller, ragioniere Manfredi, geom. Paris, dott. Perissinotto, rag. Pravato e Sartorelli si è recato in Asolo per una visita a quel gruppo.

Accolti dall'avv. Antonio Piscicelli, già presidente della Sezione, che ha fatto gli onori di casa in sostituzione del locale capogruppo, Arturo Carraro, indisposto, sono state fatte presenti al Consiglio le aspirazioni e le necessità degli alpini asolani.

Dopo diversi interventi ha risposto a tutti il presidente rag. Manfredi il quale e per concludere, ha ricordato che gli

alpini in congedo devono continuare a coniugare il verbo arrangiarsi senza aspettare l'arrivo dei muli della spesa (nel senso che l'attività locale deve trovare vita e sprone fra gli alpini stessi dei vari gruppi i quali potranno essere eventualmente aiutati dalla sede sezionale per l'organizzazione di manifestazioni di una certa importanza).

I presenti, in numero di 25, hanno accolto con viva simpatia le proposte fatte ed è auspicabile che per il prossimo incontro essi siano in numero doppio e tutti a posto con il tesseramento in corso.

Un «grazie» da queste colonne ai «veci» di Asolo per la calda ospitalità offerta, un augurio al bravo Carraro per una rapida guarigione ed un invito a tutti di essere uniti nell'ANA senza eccessivo spirito di... campanile!

#### CORNUDA

Con vivo dolore si annuncia il decesso del socio Giovanni Gallina, glorioso combattente della guerra 1915-1918 e padre dell'iscritto Gino Gallina, consigliere del gruppo stesso, al quale inviamo le nostre più vive condoglianze.

#### CUSIGNANA BASSA

Il socio Cesare Zanatta è diventato il nonno di un vispo «bocia» il quale, fin da ora, viene preso in forza e destinato alle truppe alpine.

#### MASERADA SUL PIAVE

Il socio Sig. Galliano Monti è stato recentemente chiamato a ricoprire la carica di Presidente dell'Ospedale Civile di Treviso.

A nome di tutti gli Alpini della Sezione rallegramenti e auguri di buono e proficuo lavoro.

#### MONASTIER

La cocogna ha deposto Gloria, Lidia e Renzo rispettivamente figli dei soci Borin Mario, Arrigo Michele e Dino Rosa.

Complimenti e felicitazioni!

#### MONTEBELLUNA

Il ricostituito gruppo di Montebelluna ha provveduto Domenica 3 Settembre a convocare i suoi soci per procedere all'elezione delle cariche.

Ai nuovi dirigenti il fraterno saluto della Sezione e l'augurio perché il gruppo diventi sempre più numeroso. Ora sotto al lavoro per l'organizzazione del

la grande festa del 29 Ottobre p.v. per l'inaugurazione del gagliardetto.

#### OLMI

Il 27 Agosto i «veci» del gruppo Olmi con alla testa gli infaticabili Ceccato e Ceconetto hanno dato appuntamento al Presidente Manfredi al passo Falzarego. Tutti assieme hanno fatto una bella camminata sino al rifugio Nuolau dove hanno consumato un ricco «rancio al sacco» e scolorato diverse bottiglie anche per festeggiare la nascita del 9° figlio del «vecio» Ceccato.

Bello lo scherzo, che ricorda i tempi della «naja», giocato al Presidente, il quale, uso a portare il sacco, perché in montagna... chi porta magna, si è trovato all'arrivo, al momento di togliere le provviste, un bel sassò da 5 chili con la firma dei suoi Alpini.

#### PIAVON

Gli Alpini del Gruppo di Pivon partecipano al lutto del socio Antonio Poletel per la perdita della moglie Ernesta Campagnaro.

Ci associamo, porgendo vivissime condoglianze.

#### SAN VITO DI ALTIVOLE

Il Gruppo di San Vito di Altivole partecipa i seguenti lutti ed esprime ai congiunti sentite condoglianze, alle quali ci associamo vivamente: la Madre del socio Enrico Beltrame; il Padre dei soci fratelli Camillo e Giuseppe Loro; il Padre del socio Zefferino Barichello.

#### SANTA CROCE DEL MONTELLO

Sabato 5 Agosto una cinquantina di soci, guidati dal solerte e bravo Capogruppo Erminio Sartor, hanno compiuto una riuscitissima gita di 340 chilometri nelle Dolomiti.

Sono andati a rivedere, seduti in un comodo pullman, quelle valli e quei monti che sotto la «naja» hanno percorso... con lo zaino affardellato. Anche questa è una soddisfazione che riserva ora la nostra «naja»... in borghese!

\*\*\*

E' scomparso Angelo Bosena, padre dei soci Luigi e Tranquillo Bosena. Vivissime condoglianze.

#### TREVISO

Il socio Giuseppe Sartorelli, componente della Giunta di Scrutinio Sezionale, è stato recentemente promosso Ca-

pitano degli Alpini. Complimenti e felicitazioni da «Fameja Alpina» e da tutti gli amici del Gruppo e della Sezione.

\*\*\*

Sul comignolo della nostra Sede la cocogna ha deposto la piccola Paola secondogenita del gestore della Sede stessa l'infaticabile e solerte «furiere» Antonio Gastaldello.

Coraggio adesso per l'ordinazione del... «bocia»!

#### VOLPAGO DEL MONTELLO

La sera del 27 Luglio i «veci» del gruppo di Volpago del Montello si sono riuniti a lieto simposio per festeggiare l'Alpino Massimo Rizzardo, classe 1910 ed ex combattente, in partenza con tutta la famiglia per l'Australia.

Ai saluti degli Amici di Volpago si

aggiungano i nostri accompagnati dall'augurio che in quel lontano continente il nostro fratello d'armi trovi lavoro, benessere e felicità e così dicasi per i suoi cari.

Gli Alpini che partono sono i più vicini al nostro cuore e saremo lieti di avere l'indirizzo del «vecio» Rizzardo per fargli arrivare in Australia il nostro giornale, cioè la nostra voce.

Ricordiamo che gli Alpini che emigrano, ed ovunque vadano, sono sempre in forza e considerati presenti per quello spirito e quelle tradizioni che tutti ci lega nella grande Famiglia della ANA.

All'Alpino Rizzardo giunga altresì l'augurio di trovare laggiù un altro Alpino per parlare di «naja», cioè di casa, per tutto il periodo in cui vivrà lontano dall'Italia; si sentirà allora più vicino alla Sua terra ed a noi Suoi amici e fratelli.

## Idee da Scarpa-testa-chiodo e dizionarietto alpino

— Quando un alpino dice: «Le done xe tute compagne...» vuol dire che spera di trovarne una diversa dalle altre.

— Nel passare dietro a un mulo, guardagli le orecchie, se le ha basse è facile che abbia un pensiero cattivo in fondo agli zoccoli posteriori che possono considerarsi pronti allo sparo...

— Un mulo maltrattato è un'arma pericolosa.

— Quando il mulo è carico sa come deve camminare; l'alpino che si sposa, dovrebbe imparare dal mulo.

— L'alpino che dopo averci pensato dica: «Si può provare», è già riuscito.

— Dal manuale poliglotta dell'alpino emigrato:

Wo ist eine Gasthof mit gute Wein? On est une cave avec du bon vin? It is here one good and honest butler? Donde se puede beber vino bueno?

— Definizione militare grammaticale: Ciò, ti la via! - Nome comune di alpino.

Paga - Predicato verbale (da usarsi dopo la riscossione della decia);

Una - aggettivo numerale singolare in principio;

Ombra - Nome comune di vino (bianco o nero).

— Ispezione al posto di guardia: Preudio al noto motivo: Proprio a mi la me doveva capitar!...

Naja - Nome comune di vita militare.

Capoposto - Nome comune di sveglia per le guardie montanti.

Chi ben comincia è a metà dell'opera - Voce proverbiale non valevole per chi comincia a pelar patate per il battaglione...

Tattica di guerra - E' quella che ognuno impara da sé riuscendo a sopravvi-

vere ai primi sbagli, durante un combattimento.

Salto par el Vecio - Desiderio inespesso della recluta di saltare al collo del «Vecio» e di stringerlo fortemente fra le mani...

Cunicio - Talvolta sta ad indicare il timido rosicante domestico parente della lepre.

Panza longa - Artigliere alpino disteso in branda dopo mangiato.

Vecio - Generale dei «Tubi».

Tubi - Attendenti dei «Veci».

Corvée - Voce francese che fa lavorare in italiano gli addetti a certi lavori in caserma.

Silenzio - Quello che suona sempre troppo presto.

Sveglia - Idem come sopra.

Rancio - Ovvero: «La legge è uguale per tutti».

Ramazza - Sorta di lucidatrice respirapolvere militare.

Congedo - Parola di oscuro significato nei primi mesi di Naja, prende consistenza l'ultimo giorno di servizio, in furberia.

Ritirata - Precede il «silenzio»; esiste pure in fondo al corridoio, ultima porta a destra...

Furiere - Furbo Unico Riuscito Imboscarsi Egregiamente Rimanendo Esercizio.

Morosa - Ragazza che talvolta si sposa.

Burba - Allievo «Bocia».

Bocia - «Sottobaldo».

Baldo - «Prevecio».

Maresciallo - «Vecio di diritto».

S.to Tenente - Ovvero: «Quel tubo cola strica!».

Straco - Se lo dice un alpino è veramente moribondo.

INSOM YERSE

# Sostenitori del giornale

Per l'ossigenatura di «Fameja Alpina» sono pervenuti dal 4 Luglio al 16 Settembre i seguenti contributi:

1) Gruppo ANA di Caerano S. Marco	L.	7.000	36) Monti dott. Ramiro da Maserada sul P.	L.	5.000
2) Gruppo ANA di Cornuda	»	5.000	37) Perissinotto dott. Antonio da Treviso	»	500
3) Gruppo ANA di Ponte di Piave e Salgarada	»	1.000	38) Periz Vincenzo da Piacenza	»	500
4) Gruppo ANA di S. Croce del Montello	»	4.000	39) Piacentini Bernardo da Treviso	»	1.000
5) Gruppo ANA di Volpago del Montello	»	500	40) Piazza gen. Gino da Castagnole	»	1.000
6) Gruppo ANA di Treviso	»	10.000	41) Piccin R. da Mestre	»	1.000
7) Arama (?) Angelo da Morgano	»	300	42) Reginato Vittorio da Paderno del G.	»	900
8) Baccarin Luciano da Montegrotto Terme	»	1.000	43) Rupeni dott. Tullio da Treviso	»	500
9) Baldissera Angelo da Altivole	»	500	44) Saccol don Cesare da Treviso	»	1.500
10) Bordin Angelo Nestore da Treviso	»	2.000	45) Samaja Massimo da Milano	»	500
11) Bortolini Giovanni da S. Croce del M.	»	300	46) Scalco dott. Giovanni da Resana	»	5.000
12) Brunello Franco da Selva del Montello	»	500	47) Selva Guerrino da S. Polo di Piave	»	1.000
13) Callegher Narciso da Quinto di Treviso	»	300	48) Soghitta cav. Ferruccio da Treviso	»	500
14) Capello Gen. Mario - Comandante Truppe Carnia	»	1.000	49) Stiffoni Giulio da Treviso (in ricordo del figlio geom. Piero - serg. Allievo Ufficiale nel 4° Genio Alpino Bolzano - deceduto nel campo di concentramento di Dortmund)	»	5.000
15) Ciotti dott. Giovanni da Treviso	»	2.000	50) Tasca Attilio da Breda di Piave	»	200
16) Corbolante rag. cav. Francesco da Tv	»	2.000	51) Toffolo Modesto da Casale sul Site	»	300
17) Cozzuol Luigi da Conegliano	»	1.000	52) Tonello dott. Guido da Milano	»	3.000
18) Del Fabro arch. Pietro da Treviso	»	10.000	53) Zanatta don Antonio (?) da Cusignana (?) (2 dollari canadesi)	»	1.200
19) Delli Zotti Lino da Liegi (Belgio)	»	1.200			
20) Desidera ing. Franco da Treviso	»	1.000			
21) De Simoi Natale da Treviso	»	500			
22) Dimai Clori da Cortina d'Ampezzo	»	500			
23) Duprè dott. Pietro da Treviso	»	500			
24) Fausto Franco da Albaredo	»	1.000			
25) Fenoglio rag. Gianfranco da Torino	»	2.000			
26) Florian Floriano da Treviso	»	200			
27) Fontanella Giuseppe da Crocetta del M.	»	500			
28) Furlan rag. Ivo da Treviso	»	500			
29) Francescon Alberto da Treviso	»	200			
30) Gentili ing. Vittorio da Treviso	»	2.000			
31) Grando comm. Alberto da Treviso	»	500			
32) Marangoni rag. Lucio da Treviso	»	500			
33) Martini Guido da Volpago del Montello	»	1.000			
34) Marsoni cav. del lavoro Silvio da Villorba	»	15.000			
35) Migliorini Ugo da Roncadelle	»	200			

TOTALE L. 104.300

#### GRAZIE!

NOTA - Per quanto le rimesse pervenuteci rappresentano una buona cifra, la Cassa della Sezione segna... verde!!!

Alpini, Gruppi, Amici che ci avete promesso contributi date una mano ed inviate le vostre offerte (possibilmente usando il c/c postale n. 9/4981 intestato alla Sezione).

Leggete il programma delle manifestazioni in prima pagina... ed avrete un'idea di quanta «grana» occorra!

Fate che le vostre promesse... non siano da marinaio!!!

#### AGRICOLTORI ALPINI!

Ricordate che il **CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE** è a vostra disposizione per tutte le forme assicurative:

Grandine - Incendio - Infortuni - Vita - Responsabilità Civile dei Trattori e delle Aziende Agricole - Rischi diversi.

#### AGRICOLTORI ALPINI!

Presso tutte le Agenzie del **CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE** alle migliori condizioni

## Assicuratevi F.A.T.A.

#### DELLA SIEGA CONF.

TREVISO

Piazza Duomo e Via Roggia 60



**Facis**

CONFEZIONI

**PER UOMO  
GIOVANOTTO  
RAGAZZO**

**Facis**

« VECI » SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

**A. De Carlo**

OTTICO DIPLOMATO

TREVISO

Via Manin, 18 - Tel. 24120

**Ettore Bragaglia**

FOTOGRAFO

RITRATTI D'ARTE

LAVORI COMMERCIALI

E INDUSTRIALI

TREVISO

STUDIO:

Via Bianchetti, 2 (Angolo Calmaggiore) - Telefono 25.9.80

NEGOZIO CINE-FOTO:

Porta C. Alberto, 3 - Tel. 20.0.22

La Sanitaria

DI

**Cesero & F.lli**

TREVISO

Via F. Baracca - Tel. 24 1 34

Articoli sanitari

e medicazioni

L'autorimessa

**Brolli**

**Luigi**

E' SEMPRE PRONTA PER OGNI SERVIZIO DELL' A. N. A.

VIA MUNICIPIO N. 43

Telefono 23 2 64

TREVISO

Comitato di Direzione:

Avv. Marco Cervellini

Dott. Giovanni Ciotti

Arch. Pietro Del Fabro

Rag. Bruno Manfren

Ing. Luigi Tonon

e

Rag. BRUNO MANFREN

Direttore responsabile

Aut. Trib. di Treviso n. 127 del 4-4-1955  
LA TIPOGRAFICA - TREVISO

**34 miliardi**



**CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA TREVISO**

*ALPINI,*

*in occasione*

*dell'Autunno*

*motorizzatevi con la*

**Lambretta**

INNOCENTI

e la nuova auto AUSTIN



SGAM. A. COMIRATO

AUSTIN-MORRIS TREVISO - S. Nicolò, 13 - Tel. 22712

**PASTA**



**TREVISO**

dal 1867

**LA MIGLIORE**

POKER RAMINO BRIDGE



**CARTE DAL NEGRO TREVISO**

*le carte da gioco*

*che*

*hanno*

*una*

*tradizione*

**Nagher Scodra**

— PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE —

TREVISO

Deposito: VIALE DELLA REPUBBLICA, 15 - Telef. 22 1 12

Ufficio e magazzino: PIAZZA DUOMO - Telef. 21 0 06

DITTA

**Giovanni Pravato**

TREVISO - Via Canova, 32 - Telef. 22 3 65

UTENSILI - ARTICOLI CASALINGHI

FERRO - FERRAMENTA - METALLI

CONCESSIONARIO

BUTAN-GAS

ed elettrodomestici REX